



â??Ora ti offro la brace della mia penaâ?•, le poesie scelte di Maria Liscio

Descrizione

Di Piergiorgio Viti

Câ??Ã", nel dettato poetico di **Maria Liscio** (Orta Nova 1921- Perugia 2021), una vocazione alla chiarezza, alla non fraintendibilit  del messaggio; questo nitore, questo dire senza orpelli, rappresenta lâ??atto di coraggio di una donna che, tramite la poesia, sembra voler riscattare il ruolo arcaizzante a cui la donna stessa   spesso consegnata, emanciparsi, insomma, dalle convenzioni sociali che talora impone la provincia italiana, e non solo, a una donna, per di pi 1 scrittrice. Essere donna, vuol dire invece, per Maria Liscio, essere parte integrante, non marginale, di una societ  ; cos - come essere poeta vuol dire rivolgersi a tutti usando democraticamente la lingua di tutti, evitando quindi fingimenti o astrusi orfismi. Tali notazioni, fornite in apertura, mi sembrano imprescindibili se ci si vuole avvicinare allâ??opera della Liscio, vieppi 1 se si guarda al dato biografico: Maria Liscio, proveniente da una famiglia di illuminata borghesia, ha frequentato lâ??universit  , si   laureata ai tempi della Seconda guerra mondiale e ha partecipato attivamente, nel 1946, al voto, per poi approdare allâ??insegnamento; inoltre,   stata parte integrante del movimento femminista e ha contribuito, appunto uscendo dalle convenzioni sociali della donna â??angelo del focolareâ?•, alla vita culturale di Perugia, dove era arrivata, partendo dalla Puglia, da ragazza, organizzando letture e conferenze, in particolare con lâ??associazione â??Il merendacoloâ?•, dove spiccava la presenza di un altro ragguardevole poeta, Walter Cremonese. Insomma, qui pi 1 che altrove, vita e opera coincidono, in una simbiosi che   specchio riflesso di una poesia limpida, asciutta e degna di assoluta considerazione; il libro uscito per Arcipelago Itaca, â??Poesie scelteâ?•, con la cura di Piergiorgio Viti,   la summa di questo percorso poetico e di vita.

NELLA CASA

Mi parve che ci fosse
tanto calore in te
da poterne scaldare
tutta una vita.
E invece non era che una vampa
rapida,

fatua fiamma
se appena annotti.
Ora ti offro la brace
della mia pena,
quella piet 
di cui non sei capace
e poso la mia mano
sui tuoi occhi inquieti di scontento.
Crucioso inamovibile
rifiuti il dono.
Siamo
in una casa di strette mura
a girarci
come mondi
ciascuno per un'orbita lontana.

NON LO SAPEVA

La giovinezza dai caldi capelli
rivolta all'et  stanca disse:
Rassegnati Lo disse con protervia
ma quella non si sdegn 
Si era rassegnata s 
pure si vedeva tal quale era stata
in quella guancia in quel gesto
regale di baldanza Era lei (era stata)
quell'arroganza
quel flutto prorompente ridente
lei quella! In lei viveva
anche se l'altra no
non lo sapeva

ALL'ELBA

Vellelle ci dice il marinaio noi
le chiamiamo vellelle
Le piccole meduse blu
che hanno al centro dell'ovale
come una vela alzata trasparente
Portate dalla corrente
sono a migliaia e migliaia
e sono niente:
cos  presso la riva
non possono che morire
abbassano la vela
si appiattiscono
nella loro agonia blu

piÃ¹ del mare

Dalle â??Poesie scelteâ? di Maria Liscio (Arcipelago Itaca, 2024)

Foto di copertina di Anna De Lauretis

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Raccolte di poesia:

Sopra i silenzi, Rebellato, Padova 1973, Guerra, Perugia 2009

Ichnusa, Rebellato, Padova 1975

Per frammenti di giorni, Lalli, Poggibonsi 1987

La parola, Campanotto, Udine 1993

Come unâ??inettitudine, Amadeus, Padova 1995

Cono dâ??ombra, Guerra, Perugia 1999

Resistenza del mezzo, Guerra, Perugia 2001

In corpi da commiato, Guerra, Perugia 2004

A te, di IÃ da venire, Guerra, Perugia 2006

Lâ??ora tarda, Guerra, Perugia 2008

Poesie scelte, Arcipelago Itaca, 2004

Prosa

Infanzia, toccata e fuga, Guerra, Perugia 2009

Categoria

1. Poesia italiana

Data di creazione

Maggio 16, 2024

Autore

giovanni